



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 70

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

370^a seduta: martedì 17 aprile 2012

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 6
CAFORIO (<i>IdV</i>)	6
MONGIELLO (<i>PD</i>)	4
UGOLINI, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3, 5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Elena Ugolini.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione n. 3-02631, presentata dalla senatrice Mongiello.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. L'onorevole senatrice interrogante, in considerazione del contenzioso promosso da candidati non ammessi alle prove scritte del concorso a 2.386 posti da dirigente scolastico, chiede l'adozione di provvedimenti volti a sanare la situazione che si è determinata.

Al riguardo si ricorda che alle prove scritte del concorso in argomento, indetto con decreto del direttore generale del 13 luglio 2011, si accedeva dopo aver superato una prova preselettiva basata su un test di 100 quesiti a risposta multipla.

Lo svolgimento della citata preselezione, realizzato con il coinvolgimento e il supporto dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica (ANSAS) e di Formez PA, si è basato sulla trasparenza degli atti e sull'economicità di gestione. La presenza di refusi o errori nella materia dei quesiti è un inconveniente che spesso si verifica nelle procedure in cui vi è la preventiva pubblicazione dei quesiti stessi. Tuttavia, nel caso in esame si è trattato di una percentuale di imprecisioni tale da non inficiare la qualità del lavoro svolto e tutti i quesiti che contenevano refusi o formulazioni ambigue sono stati esclusi dal sorteggio finale.

Quanto al contenzioso promosso dai candidati non ammessi alle prove scritte, si assicura che questa amministrazione segue attentamente l'evolversi dello stesso dinanzi ai giudici amministrativi.

La necessità e l'urgenza di ricoprire i posti dirigenziali vacanti, oggi affidati a reggenze plurime, hanno imposto di concludere l'*iter* concorsuale entro i tempi stabiliti. Pertanto, in data 14 e 15 dicembre 2011 si sono svolte le prove scritte del concorso alle quali sono stati ammessi i candidati beneficiari di ordinanze o decreti favorevoli degli organi giurisdizionali. Si proseguirà con la prova orale, di cui alcune delle commissioni costituite a livello regionale hanno già stabilito il calendario, e con il corso di formazione, al fine di addivenire alla copertura dei posti dirigenziali vacanti entro l'anno scolastico 2012-2013.

Alla luce di tali esigenze la circostanza che vi siano state pronunce giurisdizionali con esito diverso l'una dall'altra o contenenti errori materiali non può mettere in discussione la prosecuzione della procedura concorsuale.

MONGIELLO (PD). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario, ma non posso che dichiararmi insoddisfatta della risposta per una serie di ragioni.

Innanzitutto, abbiamo contestato molto il sistema di preselezione; l'ho fatto anche attraverso delle interrogazioni presentate in Aula insieme ad altri colleghi perché chi ha seguito le vicende legate al cosiddetto «concorso» si è reso conto che se è vero che sono state poi espunte 975 domande, ciò è accaduto cinque giorni prima della prova.

Inoltre, tutti i quiz di selezione e test preparatori, ovviamente acquistati dai concorrenti attraverso il sito del Ministero, contenevano i quesiti errati che non sono stati espunti.

Il giorno della prova poi, gentile Sottosegretario – è apparso su tutti i giornali, quindi mi riferisco a fatti noti – i candidati si sono dovuti presentare alle ore 8, mentre le prove per la Regione che ha iniziato per prima (cioè la Puglia) sono iniziate alle 11,45 con una *vacatio* di tre ore e mezzo imputabile non si sa a quali motivi.

Vorrei sottoporre poi all'attenzione del Sottosegretario il fatto che i quesiti preselezionati e contenuti nel famoso «librone rosso», distribuito ai candidati, erano chiaramente illeggibili, e che molte domande erano inesatte e per questo sono state contestate dagli stessi candidati, compresa la sottoscritta che ha partecipato a tale concorso. Mi piace sottolineare questo particolare perché l'ho fatto di proposito e ad un certo punto, quando ho fatto notare che alcune domande erano errate, ho discusso con i componenti della commissione, mi sono alzata e me ne sono andata per ovvie ragioni.

Segnalo in aggiunta che alcuni concorrenti non hanno potuto partecipare alle prove scritte (ecco perché ho voluto formalizzarlo) poiché, rispetto ad altri, i tribunali di competenza non si sono pronunciati in tempo. A Bari per questo motivo c'è stato un putiferio.

Invito pertanto il Ministero, vista la farraginosità che ha accompagnato tale prova concorsuale, ad utilizzare un principio univoco affinché tutti i candidati possano vantare condizioni analoghe rispetto ai pronunciamenti del TAR.

Pur comprendendo l'esigenza di stringere i tempi nella necessità di immettere in ruolo il personale per l'anno scolastico 2012-2013, va però considerato che, stanti i tagli apportati al settore che hanno portato i candidati a vedersi sottrarre le stesse cattedre per cui concorrevano, francamente si stenta a comprendere tutta questa fretta. Sarebbe stato pertanto opportuno mettere i candidati di tutta Italia nella condizione di poter espletare il concorso, dalla Sicilia al Piemonte.

Questa è la ragione per cui è stata presentata l'interrogazione. Pertanto, non mi ritengo affatto soddisfatta. Spero che in futuro si possa

dare dignità e decoro ad una istituzione nella quale molti di noi hanno creduto.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione n. 3-02618, presentata dai senatori Caforio e Giambrone.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Gli onorevoli senatori interroganti segnalano come con la revisione dell'ordinamento didattico dei licei artistici si siano sollevati una serie di inconvenienti tra i quali la soppressione dell'insegnamento di anatomia artistica, materia che permette di conoscere il corpo umano nel campo artistico, di cui si chiede il ripristino.

Al riguardo è stata interpellata la competente direzione generale che ha fatto presente come il decreto del Presidente della Repubblica n. 89 del 2010 comprende nel sistema dei licei il liceo artistico, articolato, a partire dal secondo biennio, in sei distinti indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; audiovisivo e multimedia; *design*; grafica; scenografia.

In tutti i piani degli studi dei vari indirizzi è previsto, nel primo biennio, l'insegnamento di discipline sia grafiche e pittoriche sia plastiche e scultoree. Nell'indirizzo arti figurative è poi previsto, per un congruo numero di ore (mediamente 12 ore settimanali all'anno nel secondo biennio e 14 nell'ultimo anno), l'insegnamento delle discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree con il relativo laboratorio della figurazione.

Nelle indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento, emesse con decreto ministeriale n. 212 del 7 ottobre 2010, si fa espresso riferimento alla necessità di «condurre lo studente al pieno possesso delle tecniche principali di restituzione plastico-scultorea e all'acquisizione dell'autonomia operativa, analizzando ed elaborando figure geometriche, fitomorfe, umane ed animali; sarà pertanto necessario prestare attenzione alle principali teorie della proporzione e, congiuntamente, alle discipline grafico-pittoriche, ai contenuti principali dell'anatomia umana e della percezione visiva».

Per quanto riguarda le discipline pittoriche e plastiche, studiate nel secondo biennio e nel quinto anno dell'indirizzo arti figurative, si osserva come le competenze e le abilità conseguite al termine del percorso pongano lo studente nella condizione di frequentare con successo l'Accademia di belle arti. Basti a tale riguardo rammentare che al termine del percorso liceale lo studente conoscerà e saprà gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti alla pittura e alla scultura individuando, sia nell'analisi, sia nella propria produzione, gli aspetti estetici, concettuali, espressivi, comunicativi, funzionali e conservativi che interagiscono e caratterizzano la ricerca pittorica, plastico-scultorea e grafica.

Pertanto lo studente conoscerà e sarà in grado di impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti e i materiali più diffusi; comprenderà e applicherà i principi e le regole della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva.

La concentrazione sull'esercizio continuo delle attività tecniche ed intellettuali e della loro interazione, intesa come «pratica artistica», consentirà all'allievo liceale di raggiungere una piena autonomia creativa. Attraverso la «pratica artistica», ricercando e interpretando il valore intrinseco alla realtà circostante in tutti gli aspetti in cui si manifesta, sarà possibile cogliere il ruolo ed il valore culturale e sociale del linguaggio pittorico e del linguaggio scultoreo.

In considerazione di quanto sopra e tenuto anche conto del fatto che il monte orario delle discipline prima menzionate (discipline grafiche e pittoriche e discipline plastiche e scultoree nel primo biennio e discipline pittoriche e/o discipline plastiche e scultoree con il relativo laboratorio della figurazione) può agevolmente assorbire i contenuti essenziali e irrinunciabili della disciplina anatomia artistica, studiata per due ore settimanali nel terzo e quarto anno del liceo artistico del previgente ordinamento, si ritiene che la preparazione assicurata dal liceo artistico del nuovo ordinamento sia funzionale alla prosecuzione degli studi anche nell'Accademia di belle arti.

CAFORIO (*IdV*). Signor Presidente, mi ritengo parzialmente soddisfatto perché, di fatto, non si dà risposta certa circa il ripristino dell'insegnamento di anatomia artistica. Noi non facevamo altro che eccepire su quello che lei, signor Sottosegretario, ci ha segnalato, ma di fatto non intravediamo la soluzione.

Le anticipo che è stata già depositata una mozione, a nome di tutto il Gruppo dell'Italia dei Valori, che affronta più in generale le problematiche derivanti dalla cosiddetta «riforma Gelmini» e, nello specifico, si fa menzione di questa interrogazione, chiedendo il ripristino delle ore di insegnamento di anatomia artistica nei licei.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,25.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MONGIELLO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il 13 luglio 2011 è stato emanato il decreto del direttore generale dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* 4° Serie speciale – «Concorsi» n. 56 del 15 luglio 2007, con il quale è stato bandito il concorso per esami e titoli per il reclutamento dei dirigenti scolastici per la scuola primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e per gli istituti educativi;

l'enorme partecipazione di concorrenti ha determinato l'espletamento di una prova preselettiva che si è svolta su base nazionale il 12 ottobre 2011 e che è consistita nello svolgimento di un *test* di 100 domande a risposta multipla della durata di 100 minuti;

ben 975 delle 5.663 domande pubblicate il 1° settembre – destinate al sorteggio per la preselezione, nonché all'esercitazione per gli oltre 42.000 candidati – sono risultate errate o formulate in maniera poco chiara o ambigua;

risulta di tutta evidenza, a parere dell'interrogante, che la gestione della procedura di pre-selezione affidata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al Fornez-Italia sia stata inadeguata, fatto al quale si aggiunga che lo svolgimento della prova preselettiva è stato gravemente inficiato da una serie di gravi irregolarità;

tali gravi illegittimità hanno determinato l'esclusione alle successive prove scritte di alcuni concorsisti, i quali hanno presentato una lunga serie di ricorsi ai rispettivi Tribunali amministrativi regionali chiedendo l'ammissione alle prove scritte;

considerato, inoltre, che:

i ricorsi di cui in oggetto hanno dato luogo ad una serie di pronunce in contraddizione tra di loro, atteso che, a fronte di sentenze in cui si negava l'ammissione a concorsisti che avevano conseguito un punteggio di 79/80 (Tar del Lazio, Reg.Ric. 09257/2011), ne sono seguite altre di diverso avviso che hanno ammesso una serie di candidati con un punteggio di 75/80 (Tar del Lazio Reg.Ric. 09912/2011, Reg. Ric. 09914/201) ritenendo, nei casi in esame, che gli errori rilevati nella formulazione delle domande avessero una rilevanza ai fini del superamento delle prove preselettive;

tali pronunce hanno di fatto creato una grave forma di sperequazione nel trattamento dei diversi ricorsi presentati dai concorsisti e alle stesse sono seguite anche casi di ordinanze errate del Consiglio di Stato

con scambi di nominativi tra ricorrenti (in tal senso Reg. Ric. 09912/2011),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le sue valutazioni in merito;

se non intenda procedere all'adozione dei necessari provvedimenti in merito al concorso in oggetto al fine di sanare una situazione di palese discriminazione e garantire la massima chiarezza nella selezione dei futuri dirigenti scolastici anche in considerazione dei gravi danni che potrebbero derivare a carico dell'erario dai numerosi ricorsi pendenti dinnanzi alla giustizia amministrativa.

(3-02631)

CAFORIO, GIAMBRONE. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 89, recante il regolamento di revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, ha rivoluzionato il secondo ciclo di istruzione della scuola italiana;

infatti, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il Ministro dell'istruzione, università e ricerca *pro tempore* Gelmini, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze *pro tempore* Tremonti, predisposto la revisione attenendosi a criteri di: razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti; ridefinizione del *curriculum* nei diversi ordini di scuola, anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali; revisione dei criteri vigenti in materia di formazione delle classi; rimodulazione dell'attuale organizzazione didattica della scuola primaria; revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi; ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, previsto dalla vigente normativa;

considerato che:

la riforma del secondo ciclo d'istruzione è stata realizzata senza il consenso da parte della maggioranza degli attori del sistema scolastico, in particolare degli insegnanti e della dirigenza;

la revisione dell'assetto dei licei ha prodotto un drastico ridimensionamento degli indirizzi e delle sperimentazioni, senza prevedere opportune aree omogenee di indirizzo all'interno delle quali individuare percorsi unitari di base e regole di passaggio tra gli indirizzi;

a seguito di detta riforma – improntata su criteri non condivisibili ai fini di una corretta e sana riforma del sistema dell'insegnamento – gli istituti scolastici si sono trovati ad affrontare una serie infinita di problemi;

tra questi, con particolare riguardo alla revisione dell'ordinamento didattico dei licei artistici, si annovera soprattutto la soppressione dell'insegnamento di Anatomia artistica;

questa materia, che sino allo scorso anno scolastico ha permesso agli studenti dei licei di conoscere il corpo umano nel campo artistico, è di basilare importanza per l'esecuzione di una copia dal vero;

l'impossibilità di studiare tale materia da parte degli studenti dei licei artistici di tutt'Italia pregiudica peraltro la successiva iscrizione presso un'accademia di belle arti, dove gli allievi si trovano ad affrontare l'insegnamento penalizzati dalla lacuna formativa,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo intenda porre in essere al fine di trovare soluzione alla situazione descritta, proponendo il ripristino dell'insegnamento di importanti materie di studio come l'Anatomia nei licei artistici e, più in generale, volte alla soluzione di analoghi e significativi problemi in tutti gli altri indirizzi liceali.

(3-02618)

